

## CANNES

**"Ho ucciso Rasputin"** apre oggi il XXI Festival cinematografico

# Un duello tra Antonioni e Bresson?

**"Blow up"** è presentato dalla Gran Bretagna - L'Italia in gara con "A ciascuno il suo", "Incompreso" e "L'immorale"

Dal nostro inviato

CANNES, 26  
Sarà un duello Antonioni-Bresson? Questo l'interrogativo che gli appassionati di cinema (e di scommesse) si pongono alla vigilia dell'apertura del Festival internazionale di Cannes, il quale ha inizio domani sera con la proiezione, fuori concorso, del più recente lumenotraglio di Robert Hossein (ma l'attore-regista vi fa solo una piccola parte): Ho ucciso Rasputin. Tra le ventiquattr'opere in lizza per la Palma d'oro e per altri premi, fanno effettivamente spicco Blow up (presentato sotto bandiera inglese) e Mouchette. Inedito ancora in Italia, l'ultimo film di Antonioni ha ricevuto consensi molto calorosi negli Stati Uniti e molti assai più tiepide, miste di riserve esplicate e di giudizi negativi, in Gran Bretagna: messo in scacco all'Oscar, ha ora in Francia l'occasione della grande rivincita. C'è però, a contrastarlo il passo, Robert Bresson: a breve distanza da Alla ventura, Balthazar costui ha realizzato Mouchette, da un romanzo dello scomparso scrittore cattolico Georges Bernanos, che già aveva ispirato il regista con il suo Diario d'un curato di campagna. La critica francese, in linea di principio generosa sostentrice dei prodotti nazionali, ha registrato stavolta una quasi assoluta unanimità, gridando senz'altro al capolavoro. E bisogna rammentare che, l'anno scorso a Venezia, Bresson fu giubilato e messo da parte con una menzione onorevole...

Crediamo comunque che la giuria, presieduta dal nostro Alessandro Blasetti, avrà il suo da fare: sulla carta, oltre quelli citati, ci sono almeno una decina di concorrenti degni di attenzione. Il paese ospite, accanto a Bresson, schiera Jew di massacri di Alain Jessuz, che destò notevoli scalpore con la sua «opera prima», Una vita alla rovescia; e, «in terza posizione», se così possiamo dire, Amore mio, amore mio di Nadeine Trintignant, esordiente regista e moglie dell'autore Jean-Louis, ben nota anche da noi, soprattutto per il sorriso.

Dall'Inghilterra, con Antonioni, verranno due altri autori di importazione: Joseph Losey, ormai di casa oltre Manica, cercherà con Accident of fate di dimostrare il brutto scivolone di Modestine Blaise. Quanto a Joseph Strick, anche lui statunitense, la sua impresa è stata la più rischiosa, e i risultati di essa sono i più attesi, trattandosi della rappresentazione cinematografica dell'Ulysses di James Joyce: Strick si era segnato come capofila del «nuovo cinema americano», con L'occhio selvaggio (per il quale ebbe collaboratori Ben Madson, Sidney Meijers), ed aveva poi parzialmente ripiegato dal suo atteggiamento di avanguardia, adattandosi allo schermo il pur «scandaloso» Balcone di Genet. Ora l'Ulisse lo ha portato, d'impegno, alla ribalta mondiale: le accoglienze, così a New York come a Londra, sono state estremamente positive, anche se, in Gran Bretagna, in ripartizione dei benpensanti ha mosso le forbici del Lord Ciambellino, incaricato della censura. Qui a Cannes, comunque, Ulysses dovranno vedersi per intero.

E l'Italia? L'Italia affida il

Trentadue violinisti al concorso

Regina Elisabetta

BRUXELLES, 26  
Il concorso musicale «Regina Elisabetta» si aprirà il 3 maggio con la partecipazione di trentadue violinisti, di quindici paesi. Il concorso internazionale, creato e patrocinato dalla defunta regina madre Elisabetta del Belgio, ammette esecutori di piano e violino e composizioni inediti. Due dei finalisti sono il famoso violinista Menchi e, per l'Italia, Luigi Cortese.

A Montecarlo il II Festival dei fuochi d'artificio

MONTECARLO, 26  
Il secondo Festival internazionale dei fuochi d'artificio si svolgerà dal 15 al luglio 15 al agosto a Montecarlo. Ai festivali parteciperanno cinque nazioni: Spagna, Italia, Giappone, Stati Uniti e Francia (o Gran Bretagna).

**Per ora promette**



## La giuria di Cannes

La giuria del XXI Festival di Cannes sarà presieduta dal regista Alessandro Blasetti. Membri della giuria sono: Shirley MacLaine e Vincente Minnelli (USA); Serghei Bondarcuk (URSS); Miklós Jancsó (Ungheria); Osmane Sembéne (Senegal); Gianluigi Rondi (Italia); Claude Lelouch, Georges Lourau, Georges Neveux, Jean-Louis Bory e René Bonnel (Francia)

proprio onore ad A ciascuno il suo di Eliot Petri, cui terranno dietro Incompresa di Comencini e L'immorale di Germi, invitati entrambi dalla direzione del Festival. Forse sarebbe stato meglio, per il nostro cinema, essere presente solo con il primo dei tre: l'unico, o quasi, che si sia sollevato dal grigore di questa sfortunata stagione.

Qualcosa di nuovo verrà sicuramente dall'Est: nel panorama del Festival dovrebbero ben piazzarsi la Cecoslovacchia con Albergo per stranieri di Antonín Masa, la Jugoslavia con Il incontrato anche anziani felici di Aleksandar Petrović (l'autore di Tre). L'Ungheria con Diecimila soli, «opera prima» di Ferenc Rózsa, che ha suscitato già vivaci discussioni, e che si colloca sulla linea più attuale del cinema magiaro, riflettendo trent'anni di storia nello specchio di una vicenda privata. L'URSS sarà in concorso con Katerina Ismailova di Michail Scitapiro, versione cinematografica del famoso dramma musicale di Dimitri Šostakovič (noto anche come Lady Macbeth di Mzensk) di cui si conoscono le vicissitudini dell'anno.

## Teatro universitario

# Al Festival di Nancy bandita la faciloneria

Ogni sera quattro spettacoli, dei quali due sul tema obbligato del «rapporto fra una coppia e la società che la circonda»

## Dal nostro inviato

NANCY, 26  
Dicevamo l'altro giorno del lavoro duro che attendeva la giuria di questo quinto Festival mondiale del teatro universitario. Aspettativa iniziativa, stiamo tutti constatando che si tratta di lavoro massacrante. Le compagnie si succedono l'una all'altra inesora bilmente: ogni sera, due spettacoli. Il tempo di una settimana, le varie formazioni e annunciate in programma più due altri spettacoli a tema obbligato, che quest'anno è il rapporto tra una coppia e la società che la circonda.

I farci sopravvivono al massimo tuttavia, e di solito non riescono a questi intenti: hanno subito, fin dalla prima sera: ci sono le appassionanti discussioni: c'è il dibattito sui titoli e i punti possibili, dall'estetico al politico allo strettamente teatrale: c'è quest'atmosfera di Nancy, abitata in questi giorni da una popolazione giovinile straordinaria, con le donne bionde d'Africa, blue jeans e lunghe ceste in diamante, lingue di tutti i continenti: e la notte, nella gran sala di un locale che riceve soltanto i festi raffreschi, balli e canzoni.

C'è un'atmosfera eccitata, ma al tempo stesso serena: si sente in ogni gruppo un grande impegno.

Quanto agli spettacoli, il loro livello è finora discreto, con qualche punta eccezionale, per una ragione o per l'altra. Tutti, comunque appaiono essere il risultato di un lavoro serio: mai si è avuta, finora, la sensazione dell'improvvisazione, della irresponsabilità.

In evidenza

alla «Viennale» i film dei paesi socialisti

LONDRA, 26  
Uno strano scontro sarebbe avvenuto fra l'ente di censura inglese e il Teatro di Greenwich, dove si svolge il festival del cinema europeo, secondo il giornale, «che appaiono uguali in qualità, in genere». Il Lord Chamberlain ha chiesto a Zadek di eliminare i quattro audaci punti, ma Zadek si è rifiutato, minacciando di ritirare tutta la compagnia, e il Lord Chamberlain è crollato. Il giorno dopo, la censura, la stanza che dopo questa nuova sconfitta, l'autorità censoria in Inghilterra venga presto e definitivamente abolita.

Aggeo Savioli

matera quando esso fu presentato due anni fa. Questa volta, egli è rimasto «sconvolto» da quattro spettacoli previsti dal regista Peter Zadek, attore e regista, secondo il giornale, «che appaiono uguali in qualità, in genere». Il Lord Chamberlain ha chiesto a Zadek di eliminare i quattro audaci punti, ma Zadek si è rifiutato, minacciando di ritirare tutta la compagnia, e il Lord Chamberlain è crollato. Il giorno dopo, la censura, la stanza che dopo questa nuova sconfitta, l'autorità censoria in Inghilterra venga presto e definitivamente abolita.

## "Prima" di teatro a Roma

# Un gioco troppo poco minaccioso

**"Un leggero malessere"** di Pinter immerso in un'atmosfera di gratuita astrazione

Il «teatro della minaccia» è giunto al Teatro Valle di Roma: *Un leggero malessere* (A Slight Ache) di Harold Pinter, nella traduzione di Laura del Boni ed Elio Nissim, è l'ultimo testo di avanguardia scelto dalla «Compagnia del teatro di Roma», diretta dal legittimo del Teatro stabile di Roma, che ha già presentato sempre al Valle, *Le matinelle di Tiresias* di Apollinaire, *Il desiderio preso per la coda di Pisces*, *Il tubo* e *Il cubo* di Frascineti. Di Pinter, se non erriamo, si conosceva in Italia soltanto *The Dumb Waiter* (Il catapanzzi, 1957) e *The Caretaker*.

**"Quando l'amore era proibito"** prima coproduzione Polonia-RFT

VARSAVIA, 26  
Cominceranno a Varsavia, il cinque maggio, le riprese del film *Quando l'amore era proibito* realizzato in coproduzione fra la Repubblica federale tedesca e la Polonia. Interpreti principali saranno Mark Damon (nel ruolo di un americano), Serghei Radovicius (un polacco) e Anna Kamiska candidata al Premio Oscar di quest'anno per la migliore attrice protagonista per il suo ruolo nel film *Il negoziato sul Corso*. La regia sarà di Jan Rybkowski.

**Gianni Pettenati è diventato padre**

BOLOGNA, 26  
Il cantante di musica leggera Gianni Pettenati, è diventato oggi padre. Stamane, infatti, alle 8.30 la moglie Tina Siviero ha dato alla luce un bambino, un maschietto chiamato Enrico. Una moneta e la puerpera sono in ottima salute. Non è stato ancora deciso il nome che verrà dato alla bambina.

Il venditore di fiammiferi è infatti col catalizzatore dell'azione esterna e interna di Flora ed Edoardo, i quali, di fronte a questa testarda minaccia, che sembra avvolgere i due, cercano di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Un leggero malessere*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Un leggero malessere*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacchierano» continuamente fra di loro, si ubriacano di discorsi densi di luoghi comuni, per non affrontare i nodi del presente, la verità. La presenza intollerabile di un fiammifero, un terzo personaggio, è forse il meno «minaccioso», forse il più «casuale», riguardo alla definizione dei segni simbolici e dei simbificati che compaiono nelle sue pieces» se compare nella «poesia» del suo teatro, con i suoi personaggi di Samuel Beckett, che tenta di affrontare con ferocia e precisione linguistica l'angoscia e la disperazione del mondo moderno, certo un deserto ma su cui forse un giorno sarà ancora possibile riconoscere le impronte dell'uomo.

In *Quando l'amore era proibito*, più che incontrarsi si «scotrano» tre personaggi: Edoardo e Flora marito e moglie due oggetti, che pur di eludere la comunicazione «chiacch